Anno XXXIV. - N. 134. Giovedì 9 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Ieri l' altro la Camera doveva riprendere la discussione della riforma elettorale, ma il presidente ha dovuto dire che la Commissione non si era trovata in numero, e non aveva quindi potuto nominare il suo presidente e il suo relatore. I commissarii riuniti secondo alcuni erano quattro, secondo altri erano sei!

Nella Commissione la gran maggioranza è sinistra, di quel partito cioè che ostenta un interesse vivissimo per la riforma elettorale, e sostiene che esso è il desiderio più intenso della nazione. Ma quando si tratta di fare qualche cosa perchè la discussione prosegua, quei signori restano in casa. Così dimostrano la loro buona fede. Uno dei guai del reggime parlamentare è questo che se gli uomini politici amano troppo spesso di recitar la commedia, gli uomini politici parlamentari fanno capire anche al pubblico più grossolano che recitano. Intanto non sappiamo come si speri di poter venire ad una conchiusione sulla riforma elettorale prima delle vacanze. Fra i nostri deputati è rarissima la paura del ridicolo. Ci sono molti oratori che non capiscono, che a nessuno importa di conoscere le loro opinioni, ed hanno quello che a noi parrebbe difficile coraggio, ma deve essere invece facilissimo se si guarda alla frequenza del caso, di parlare a gente che si annoia ad ascoltarli e non li ascolta affatto. Con questo amore che i sullodati oratori hanno per la loro inutile parola c'è da arrivare a novembre e più in là.

Sulla riforma elettorale abbiamo avuto la discussione generale, più quell'altra discussione generale ch' è privilegio della nostra Camera, e che si fa sugli ordini del giorno.

Quando verranno in discussione gli articoli che riguardano i principii fondamentali della legge, l' allargamento del voto, i criterii di esso, lo scrutinio di lista, udremo la ripetizione delle stesse cose. Ci saranno così dei seccatori e dei seccati di più, ma non si sarà fatta la luce in nessun cervello, non si sarà determinato un solo voto. Tutti voteranno secondo i legami di partito e secondo le previsioni che la legge faciliti o impedisca la loro rielezione. Oh! e per venir a questo risultato vi par che sia necessario discutere così a lungo?

Se le tribù della Tunisia hanno dato poco da fare ai francesi, i quali hanno preteso di giustificare, col bisogno di debellarle, l'invasione d' uno Stato amico, le tribù indisciplinate dell'Algeria paiono sinora più bellicose delle tribù di Tunisia. Quelle hanno preso ed ucciso Bringard sorvegliante dei telegrafi con tutti i suoi, 26 persone, come i Tuareg avevano ucciso la missione Flatters. Ma contro i Tuareg, i francesi non si mossero, e cercarono invece gl' introvabili Krumiri, perchè questo era il pretesto buono per invadere la Tunisia. Se i francesi non sanno frenare le tribù algerine, come potevano pretendere che il Bey di Tunisi fosse più forte e più autorevole di loro, e riuscisse ad impedire le incursioni dei Krumiri, nel territorio algerino? Anche i francesi fecero in questo caso come quei commedianti di secondo ordine, i quali non sanno far dimenticare un momento solo, anche al pubblico più grossolano, che recitano. Mai pretesto più volgare di prepotenza fu presentato come una buona ragione. Così però i dispacci di fonte francese possono dire che il Governo tunisino mostra ora grandi simpatie per la Francia, a proposit della visita di Alì Bey, principe ereditario, al signor Roustan, ministro francese residente a Tunisi. Lo crediamo senza fatica! Sono simpatie imposte colla spada alla gola, col timore del peggio, e valgono quel che valgono, cioè poco, ma simpatie saranno, simpatie sopratutto palesi.

I SUCCESSORI DI CAVOUR

Ieri il *Popolo Romano* deplorava — e molto opportunamente — che nella capitale non sia ancora sorta una statua, un busto, fosse pure una pietra qualsiasi che ricordi alle genti il conte Camillo Benso di Cavour.

Il rimprovero, come vedesi, è giustissimo — ma quando si pensa che il giornale da cui muove è l'organo del Depretis il costante e cocciuto oppositore del grande statista — non si può rattenere la meraviglia.

Effetti del tempo! Oggi Cavour è un grand'uomo anche per que' lillipuziani, che cercavano solo di cacciargli si tra le gambe, e che ora saliti sulle spalle del gigante ne sfruttano e rovinano la grand'opera.

Povero Cavour!

Egli è morto senza vedere la sua opera interamente compiuta. Mancavano all'Italia, Venezia e Roma. Ma i suoi leggittimi successori, Ricasoli, Larmarmora, Lanza, seguendone la politica, nel decennio dal 60 al 70, coronarono l' edifizio.

Non rimaneva che consolidarlo, risanarlo, renderlo abitabile e gradito. Come sia stata eseguita questa seconda parte, giudichino gli imparziali.

Il governo è nelle mani di coloro che sempre fecero opposizione al famoso Conte, reputandolo troppo moderato e aristocratico; di coloro che combatterono la spedizione di Crimea, l'alleanza coll' imperatore dei francesi, fino il prestito per la guerra contro l' Austria.

S' egli non avesse avuto nel Parlamento subalpino una maggioranza fida, composta specialmente di deputati di quelle provincie, la coalizione della Sinistra ligure-sarda con la Destra savoiarda e clericale l' avrebbe più volte trabalzato dall' alto seggio.

Egli ha valorosamente lottato, fino all' estremo giorno, contro queste due parti, l' una che voleva rompersi il collo per troppo correre, l' altra che preferiva retrocedere piuttostochè procedere.

E si può dire che ei morì su la breccia, colpito nel petto da una palla di Garibaldi, che nella seduta del 18 aprile 1861 lo accusava di «aver provocato una guerra fratricida.»

Il conte di Cavour, sotto un viso sereno e un sorriso sardonico, aveva un' anima sensibilissima e un' indole estremamente nervosa. Il Tegas racconta che nel 1859 trovatosi con lui il mattino in cui il Ceschi giunse a Torino a recare l' *ultimatum* dell' Austria, stringendogli la mano febbrile diceva: *io non ho potuto chiudere palpebra da più notti; ho sempre passeggiato su e giù per la mia camera; se l' Austria non ci dichiarava la guerra o se Napoleone non manteneva la parola, a me non rimaneva che gettarmi in Po....* È un modo di dire per esprimere la disperazione, si capisce; ma prova quanto fosse impressionabile e patriottico il cuore di Camillo Cavour, il quale, appena saputa la pace di Villafranca, mandava sdegnoso le sue dimissioni.

Eh, se ora vedesse con quanta indifferenza si guarda all' onore e all' avvenire della nazione! Se vedesse padroni esclusivi del governo e dell' opinione d' Italia coloro che lui osteggiarono sempre nell' alta impresa; se vedesse maltrattati e beffeggiati gli antichi suoi amici e colleghi e gli umili continuatori della sua tradizione, e nello stesso paese che gli fu culla, ed è stato non solo testimone degli atti suoi, ma lo seguì coraggiosamente nella via ardua e forte per cui si fu messo nel glorioso decennio dal 50 al 60!....

LETTERE ROMANE

6 giugno.

(L) La Camera era oggi deserta.

La Commissione per la riforma elettorale non si trovò in numero legale nè ieri nè oggi per nominare il presidente e il relatore, in sostituzione degli onorevoli Mancini e Zanardelli. I Commissari presenti erano sei. La Commissione è nuovamente convocata per mercoledì mattina e siccome furono eccitati ad accorrere i commissari assenti, è probabile che il numero legale vi sia.

Dicesi che verrà nominato presidente l'on. Correnti e relatore l'onor. Varè.

Pareva, l'altro ieri, che il Ministero desiderasse la nomina a relatore dell' on. Villa, od almeno ciò si faceva credere nei circoli parlamentari. Io ho messo in dubbio il desiderio attribuito al Ministero, perchè so quanta ira vi sia tra l' onorevole Depretis e l'onorevole Villa.

Credo, quindi, più facilmente che desiderio del Ministero sia di vedere nominato relatore l'onorevole Varè.

Se la Commissione riuscirà a ricostituirsi mercoledì, la Camera potrà riprendere in quel giorno la discussione della riforma elettorale.

Ma chi bada, ormai, alla riforma elettorale? L' attenzione pubblica è ora richiamata quasi esclusivamente sulla questione delle spese militari e tutti aspettano che la Camera faccia una discussione degna del vitalissimo argomento.

L'opuscolo del generale Mezzacapo — *Armi e Politica* — uscirà venerdì prossimo ed avrà grande influenza sulla discussione della Camera in occasione del bilancio definitivo della guerra pel 1881.

La Commissione non ha ancora presentata la relazione sui bilanci definitivi, ma è certo che la Camera non si separerà per le vacanze estive senza averli discussi ed approvati.

Un giornale radicale annuncia la prossima pubblicazione d' una circolare dell' on. Mancini, ministro degli affari esteri, ai rappresentanti dell'Italia all' estero, per far loro sapere che il governo del Re è animato da propositi pacifici, ma ha la ferma intenzione di tutelare i diritti e gli interessi dell' Italia. Io ho troppa stima dell'ingegno dell'on. Mancini per credere che egli abbia l' intendimento di scrivere una Nota sì inutile e sono persuaso che l' on. ministro degli affari esteri non manderà altre circolari, dopo quella telegrafica che egli ha inviato nel giorno stesso in cui assumeva il suo ufficio.

Mandare una circolare per dire che si vuole la pace, ma che si intende tutelare i diritti dell' Italia, e mandarla proprio adesso, sarebbe una superfluità... molto ingenua!

L'on. Mancini ebbe anche oggi una conferenza coll'ambasciatore di Francia, marchese di Noailles.

Ieri doveano essere sottoposte alla firma reale le nomine dei nuovi senatori e alcuni uomini politici che si diceva esser compresi nella infornata ricevettero le congratulazioni.... Più tardi si seppe che la *infornata* era nuovamente protratta, in causa delle consuete esitazioni dell' on. Depretis e di divergenze sorte, in qualche nome, fra i ministri. Intanto, i candidati al seggio senatoriale si lagnano, mormorano e cominciano a temere che questa nuova proroga odori di... canzonatura alla Depretis!

Il movimento nel personale dei prefetti e sottoprefetti si farà, dicesi, fra pochi giorni, ma v'ha chi ne dubita.

L'on. Sella è molestato, da molti giorni, dal male di gola, che lo costringe a rimanere in casa e, specialmente, lontano dalle occasioni di discorrere.

Egli fu costretto a chiedere alla Camera il congedo d'una settimana che gli fu accordato. Per questo motivo, l'on. Sella non intervenne ieri ed oggi alle riunioni della Commissione incaricata d'esaminare il progetto di riforma elettorale. Egli andrà per qualche dì in Piemonte.

L'on. Minghetti è a Bologna, ma ritorneà immediatamente alla capitale, anche per la questione delle elezioni amministrative di Roma, essendo egli presidente dell'associazione costituzionale.

Le trattative tra gli on. Minghetti e Pianciani, presidenti delle associazioni costituzionale e progressista, non riuscirono ad alcun utile risultato, ma io spero che le trattative si possano riprendere, se non fra i due presidenti, fra rappresentanti autorevoli delle due associazioni e dei due partiti.

Dicesi che uno dei motivi del disaccordo sia stata la candidatura dell'on. Emanuele Ruspoli, ma io non posso credere che questa candidatura sia un'ostacolo all'accordo fra progressisti e moderati e credo, invece, che il vero motivo del disaccordo debba ricercarsi nell'ostinazione con cui alcuni progressisti vogliono mantenere coi repubblicani una lega, che fu, anche l'anno scorso, impedimento alla adesione d'una lista unica del partito liberale.

Io spero, lo ripeto che i liberali riescano ad intendersi, per impedire che i clericali rinnovino quest'anno il clamoroso trionfo dell'anno passato.

La festa nazionale fu ieri celebrata

nella capitale con espansione patriottica, con brio. Fin dal mattino sventolavano, dagli edifici pubblici e da quasi tutte le case private, i vessilli nazionali. Dal verone del palazzo Chigi, residenza dell'ambasciatore austro-ungarico, le bandiere austro-ungarica ed italiana sventolavano intrecciate.

A ore 9 S. M. il Re uscì dal Quirinale per recarsi sul piazzale del Macao, ove passò in rivista le truppe della guarnigione, ammirate da tutti per l'ordine, lo slancio e la perfetta tenuta.

La folla era enorme e Sua Maestà ebbe lungo le vie percorse acclamazioni entusiastiche.

Nel seguito del Re si vedevano il ministro della guerra, l'ambasciatore di Germania, in uniforme di ufficiale superiore della milizia territoriale Prussiana e gli addetti militari alle ambasciate estere.

Il Re espresse la sua soddisfazione ai generali che lo circondavano, per la perfetta tenuta delle truppe.

Ieri sera lo spettacolo della *Girandola* piacque, come di consueto. La macchina pirotecnica rappresentava un magnifico palazzo, di stile gotico, in una Villa Reale.

Sua Maestà assistette allo spettacolo da una loggia del municipio.

È probabile che il Re vada fra qualche giorno a Napoli per salutarvi la Regina e il Principino, dei quali la permanenza a Capodimonte si protrarrà fin verso la metà del luglio, cioè finchè sia giunto il consueto periodo in cui la famiglia Reale lascia la capitale, per recarsi a Monza.

I *pellegrini* spagnuoli non sono ancor arrivati tutti a Roma e quindi ieri non ebbe luogo, in Vaticano, la solenne udienza pontificia che era fissata per quel pellegrinaggio.

Del resto ieri in Vaticano non si avea voglia di veder *pellegrini*. Tutti, dal Papa fino all'ultimo cameriere.... segreto, leggevano il libro del Padre Curci, giunto a Roma colla posta di Firenze di ieri mattina.

La nuova pubblicazione solleverà vivaci polemiche e gli intransigenti del partito clericale se ne lagneranno acerbamente. Il libro contiene osservazioni giuste e considerazioni non prive di verità, ma ciò che l'ex-gesuita sostiene è in contraddizione coll'indirizzo politico che Leone XIII ha ormai addottato.

È notevole il ritratto che di Pio IX fa il Padre Curci e sono interessanti parecchi aneddoti che egli narra. Il libro, insomma, è degno d'essere letto ma non credo che sia destinato ad esercitare qualche influenza sulla politica italiana.

DALLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Argenta, 6 Giugno 1881.

La nostra Argenta che la settimana scorsa aveva saputo degnamente apprezzare i meriti distinti di un suo intrepido cittadino il quale sopra di sè aveva richiamata l'attenzione di di tutta Italia ed incise le sue imprese sulle tavole di bronzo delle grandi spedizioni geografiche; non volle ieri mostrarsi inferiore ad alcuno dei limitrofi paesi nel solennizzare la *Festa dello Statuto*, palladio delle nostre istituzioni, principio di ogni nostro progresso.

Già sin dal mattino i punti principali erano letteralmente gremiti di gente, le bandiere tricolori sventolavano dall'alto del nostro Palazzo Comunale; e numerosa schiera di piccoli bazar era disposta lungo la piazza.

Alle ore 10 precise nell'elegante nostro Teatro, appositamente preparato, davasi principio alla Premiazione coll'intervento delle Autorità civili e governative, degl'insegnanti e della parte più eletta e gentile della nostra popolazione.

Dopo un discorso di circostanza del sig. Giovanni Ferri membro della Deputazione scolastica, davasi lettura dei premiati, e dispensate le onorificenze agli alunni che nel passato anno se ne resero degni. Durante gli intervalli, l'orchestra diretta dall'abilissimo Tassini, in sostituzione del maestro Roveri ammalato, concorse mirabilmente alla buona riuscita di questa cerimonia. Anzi mi sento in dovere di esternare pubbliche grazie a chi ne fu incaricato dell'ordinamento. Nelle ore pomeridiane il nostro Corpo Musicale, già da buon tempo in isfacelo, e che pare, mediante le cure del Municipio e del maestro Roveri, debba essere richiamato a vita novella, ci seppe ricreare l'animo con scelte e gioconde melodie. Alla sera i principali edifizi vennero illuminati, e l'Accademia Filodrammatica, di cui è Direttore benemerito il sig. Carlo Grosso, col noto dramma *Un vizio di educazione* del sig. Achille Montignani, attrasse molta folla al Teatro.

Dire del valore della commedia, del merito dei singoli attori, è cosa che non istà negli stretti limiti di una corrispondenza; e però taglio di corto per concludere che il Montignani nome già caro all'arte, ha riportato ieri sera un novello trionfo; che gli attori adempirono tutti il loro dovere. Non va dimenticata però una lode particolare al giovane sig. Carlo Grosso, appassionato cultore dell'arte, alla quale dedica le migliori sue cure; e alla signora Bellaini Assunta; all'esatta interpretazione della loro parte devesi specialmente se il dramma ieri sera ha potuto incontrare uno splendido successo.

Così terminò la Festa dello Statuto, che ci lasciò uno dei più cari ricordi nell'animo.

DEPRETIS E BERTANI

Leggiamo nel *Commercio*:

« Siamo assicurati che il dott. Bertani fu pregato con molta insistenza e sollecitudine dal signor Depretis di recarsi a Roma per oggetti molto importanti. Chi sa qual missione il mago di Stradella vorrà affidare al protomedico repubblicano? Forse di ammansare il deputato di Palermo? o di far qualche compromesso (politico s'intende) colla *punta* radicale? E il Bertani si arrenderà alle preghiere depretine? Mettiamo pegno di sì, perchè egli è abbastanza oculato per capire, che sostenere il ministero Depretis è sempre fare un vantaggio grande o piccolo a quei partiti più o meno purpurei che hanno nel Bertani uno dei proprii sostegni e suggeritori.

Come vedono i lettori, non cessa mai nei ministri della monarchia il malvezzo di far l'occhio dolce ai nemici delle istituzioni. Non cesserà mai nel paese la tolleranza di queste incoerenze politiche, che i ministri riparatori si permettono sempre? »

Notizie Italiane

ROMA 7 — Il progetto ieri presentato alla Camera dal ministro della guerra, generale Ferrero, crea un grado intermedio fra il tenente generale e il generale d'armata, cioè comandante generale. Per tale grado non vi sarebbe nessun limite d'età. Lo stipendio sarebbe di 14,000 lire.

La lettera dell'on. Maffei agli elettori del 4° collegio di Torino è da tutti giudicata inconcludente.

Oggi i pellegrini spagnuoli furono ricevuti dal Papa, il quale rivolse loro un discorso assolutamente religioso.

I giornali moderati avevano negli scorsi giorni annunziato che l'on. Villa prima di lasciare il ministero di grazia e giustizia aveva fatta la grazia al padre Ceresa, condannato per turpe reato a dieci anni di reclusione, due dei quali dovevano ancora essere scontati.

La notizia, taciuta fin qui dagli organi ufficiosi e dai giornali progressisti di Torino, è confermata stasera dal *Diritto*, il quale tenta di giustificare la grazia, dicendo ch'essa era consigliata dalla malferma salute del padre Ceresa.

Tali spiegazioni non persuadono alcuno della Giustizia di quella grazia.

MILANO — 7 Questa sera si è riunita l'Associazione Costituzionale per discutere sulla situazione creata dall'ultima crisi.

I soci intervenuti erano numerosissimi. Presiedeva l'on. Emilio Visconti-Venosta.

L'Assemblea approvò all'unanimità l'ordine del giorno-Gatta, riaffermando la necessità della ricostituzione dei partiti iniziata dall'on. Sella augurando il concorso efficace dei costituzionali del Regno, fedeli ai loro principii ed animati dallo spirito largo della conciliazione.

PALERMO 6 — Ieri inaugurandosi l'esercizio della ferrovia Trapani-Palermo ignoti malfattori tolsero i bolloni a venti rotaie, ponendo così in gravissimo pericolo il primo treno, nel quale si trovavano 500 passeggieri. Accortosene il macchinista potè evitare la catastrofe.

NAPOLI 7 — Ieri sera la lava del Vesuvio aumentò considerevolmente dal lato opposto a quello della ferrovia funicolare.

FIRENZE 8. — Fino dal 6 è stata aperta nella sala dei cinquecento in palazzo Vecchio la sesta ed ultima esposizione di quadri trovati nei magazzini delle Gallerie La mostra si chiude col giorno 23 del corrente.

GENOVA 8. — Una numerosa schiera d'operai genovesi, si recherà tra breve a Milano per visitare l'esposizione nazionale.

L'iniziativa di questa gita è dovuta alla Confederazione operaia genovese.

La partenza da Genova avrà luogo nella notte dal 25 al 26, e la permanenza sarà di quattro giorni.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 7:

L'agitazione aumenta in Algeria. A Costantina è corsa voce che siasi scoperto un complotto per incendiare la città.

È d'imminente pubblicazione il programma elettorale del Principe Napoleone.

Leon Say dichiarossi favorevole allo scrutinio di lista, dopo un'intervista che ebbe con Gambetta.

Il cardinale Guibert indirizzò ai consiglieri municipali una lettera concepita in termini moderati pel ripristinamento dei capellani negli Ospedali.

Oggi avrà luogo la fucilazione dell'assassino di Seguin.

Sulla ferrovia di Clermont, apertasi di recente, si ebbe a deplorare un disastro. Un conduttore del convoglio rimase ucciso.

Stasera arrivano a Parigi gli amnistiati giunti sulla *Loire*. Dacosta è già arrivato.

IRLANDA — Le condizioni sono gravissime. Già si parla di una prossima ribellione generale. I continui arresti di capi della *Land league* esasperano la popolazione. I delitti agrari si moltiplicano. Un servo di quel Dempsey, che fu ucciso mentre si recava in chiesa, seguitava a lavorare il campo del padrone. Per impedirglielo una banda d'uomini armati lo assalì di notte in casa, e lo battè crudelmente, ingiungendogli di non più coltivare quel campo.

Un dispaccio da Galway reca che il figlio di lord Drunaudie è stato ferito.

A Bodyke vi è stato un vero combattimento fra la polizia ed il popolo.

A Dublino un sergente della polizia che passava per una strada a cavallo senz'armi fu assalito da un individuo, che lo gettò giù da cavallo e se lo mise sotto i piedi. I passanti arrestarono quel forsennato.

RUSSIA — La *Presse* ha da Pietroburgo il seguente racconto della scoperta del nuovo complotto contro lo Czar. La scorsa settimana al *Sabalkanski Prospekt* venne scoperto un locale dove si radunavano i cospiratori e contemporaneamente vi furono arrestate 21 persone. La polizia venne informata di questo locale e di una nuova radunanza che vi doveva essere tenuta, da un falegname, il quale abita nel quartiere accosto e poteva udire i discorsi dei vicini quando questi parlavano a voce un po' alta. Il generale Baranoff, di concerto con la padrona di casa, durante l'assenza dei cospiratori, fece nascondere un tenente colonnello di polizia sotto il letto nella camera dove i cospiratori si radunarono; numerosi agenti di polizia si nascosero in prossimità della casa per accorrere al segnale che sarebbe stato un colpo di revolver. Il colonnello stette sei ore sotto il letto e udì una importante discussione che trattava di un nuovo attentato contro lo czar. Mentre si stava per fare la scelta dell'esecutore, il tenente-colonnello saltò fuori, diede il segnale, gli agenti accorsero e i cospiratori furono arrestati Erano quasi tutti giovani, fra cui anche qualche studente del ginnasio.

— Da Cracovia mandano ai fogli di Vienna che a Lublino e a Wosclawez nella Polonia russa è scoppiata una vera rivoluzione. Gli abitanti polacchi percorrono a schiere la città e calpestano le aquile russe dinanzi agli edifizi pubblici. L'ufficio postale fu occupato dai ribelli, le comunicazioni telegrafiche vennero interrotte, per cui l'autorità locale è titubante ed incerta.

Si chiamano in fretta truppe. Ma la ribellione minaccia di estendersi, e risse sanguinose avvengono tra i soldati ed il popolo.

ALGERIA — Sul massacro dei francesi avvenuto a Géryville abbiamo i seguenti particolari. Più di una volta il filo telegrafico tra Frendah e Géryville era stato tagliato. Il brigadiere Bringard fu mandato con una scorta composta di un certo numero di coloni e d'indigeni dei goums per sorvegliare la linea. Ristabilirono infatti la comunicazione interrotta e s'avviavano per rientrare a Géryville il 2 corr. quando giunti presso Aim-Defali furono sorpresi ed assaliti da un goums di insorti. Bringard ed i suoi si difesero da disperati, ma malgrado il loro coraggio dovettero soccombere pel gran numero dei nemici. Tre soli sorveglianti sfuggirono alla catastrofe, e quantunque gravemente feriti giunsero a Frendah apportatori della triste nuova. Profittando di questa circostanza gl'insorti danneggiarono gravemente la linea telegrafica. Ora sono state spedite quattro colonne ad inseguirli ulteriori telegrammi annunciano però che l'agitazione aumenta in Algeria. A Costantina è corsa voce che siasi scoperto un complotto per incendiare la città.

Cronaca e fatti diversi

Esposizione di Belle Arti. — La solerte Presidenza della Società di Belle Arti ha lodevolmente disposto di tenere nella corrente settimana aperta tutti i giorni l'Esposizione di quadri moderni; ma assai dispiace il vedere che quantunque nulla si paghi pochissimi si rechino a visitarla.

E si che oltre la nessuna spesa, l'Esposizione offre un gradito ritrovo e l'occasione di un utile passatempo per tutti.

Cronaca del bene. — Riceviamo e pubblichiamo:

Gentile sig. Direttore

Siccome le belle e generose azioni non devono celarsi da chi le riceve

così è d'uopo ch'io Le partecipi la seguente, con preghiera di volerla pubblicarla nel giornale da Lei diretto; del che Le ne sarò gratissimo.

A tutti è noto, poichè due articoli furono inseriti nella stessa *Gazzetta Ferrarese*, relativi all'infelice condizione in cui trovasi l'abbandonato fanciullo Pietro Agodi, pel quale la nostra Municipale Giunta deliberò di raccomandarlo alla Direzione degli Orfanatrofi e luoghi pii. — Questa, alla sua volta, fece la girata (riserbandosi d'accettare il disgraziato, qual alunno nell'Ospizio Mendicanti, giunto che fosse all'età voluta dalla legge ed avente buona salute) all'onorevole Congregazione di Carità, che non esitò di generosamente assegnare al mio raccomandato Pietro Agodi italiane lire dodici mensili per tutto l'anno corrente, con riserva di porre nuovamente l'assegno, ove il padre continuasse ad essere infermo.

Io pertanto a nome dei beneficati padre e figlio, e dirò così anche dell'umanità, porgo le più sentite azioni di grazia alla sullodata Congregazione di Carità (e specialmente al suo zelante Presidente, il quale prese cotanto a cuore la posizione del miserabile fanciullo) che volle elargire tale somma a quella infelice creaturina; contribuendo così a quant'occorre per farlo tenere, il meglio che si possa, in vita.

Rinnovandole, ottimo sig. Direttore, i miei più vivi ringraziamenti, mi dico con distinta stima

di Lei

Ferrara 8 Giugno 1881.

Dev.mo Servitore
Azzolini dott. *Girolamo*

Esposizione Nazionale di Milano. — Il Comitato dell'Esposizione Nazionale ci comunica quanto segue:

A togliere le difficoltà che s'incontrano nella formazione della Giuria, dipendenti specialmente dal tempo in cui i giurati dovrebbero incominciare i loro lavori, il comitato esecutivo ha preso ad unanimità la deliberazione di convocare i giurati non prima della fine del mese di Agosto.

Il Comitato Esecutivo ha preso i necessari accordi con il Comitato Operaio per l'Esposizione, perchè l'ingresso agli operai, a prezzo ridotto, abbia ad aver principio col quindici di questo mese.

Tutte le Associazioni devono per ciò rivolgersi al Comitato Operaio per le modalità a cui dovranno in seguito attenersi per tali facilitazioni, le quali verranno fatte note al pubblico non appena deliberate dai due Comitati.

Onorificenza. — Sappiamo che S. M. il Re di motu proprio promosse ad ufficiale nell'ordine mauriziano il nostro egregio concittadino cav. Scipione Mayr, Capitano onorario di Cavalleria, Tenente-Colonnello della Milizia Territoriale, Scudiero onorario di S. M. — Ci consta ancora che il ministro della Real Casa nel darne partecipazione al cav. Mayr, gli inviava d'ordine di S. M. le insegne del nuovo grado.

Noi ci congratuliamo di questa nuova onorificenza avuta dal nostro concittadino.

Corse e cattivo tempo. — Le corse sedioli di ieri furono contrariate dalla pessima stagione che da qualche giorno ci ha ripiombati di tre mesi addietro tale è il freddo che accompagna le insistenti pioggie, ma esse ebbero luogo del pari e abbastanza interessanti.

Vinse il 1° premio *Violetta* del sig. Bonetti — il 2°, *Dexter*, del conte Manzoni — il 3°, *Procolle*, del signor Dall'Olio.

La gara per una bandiera d'onore fra i vincitori delle corse di Martedì favorì *Vandalo*. Notiamo però che per allegata indisposizione di questo cavallo, il circo fu percorso due sole volte invece che tre, e che *Vandalo* ha distanzato *Sakoldowany* di una sola testa. Apparve evidente che se si fossero compiuti tutti tre i giri, onore e bandiera sarebbero rimasti anche questa volta a *Sakoldowany* che incomincia ad avere sul suo avversario tutti i vantaggi dell'età e della forza.

Non appena terminate le corse piovve a dirotto e il Montagnone si vuotò in un batter d'occhio.

Corte d'Assise. — Dei tre accusati di furto qualificato di n. 18 galline, il solo Pacciari fu condannato ad anni 3 di reclusione e 3 di sorveglianza, scontata la pena principale; gli altri furono assoluti.

Nella udienza pomeridiana incominciavansi i dibattimenti contro: Martinelli Innocente, facchino, di Borgo S. Luca; Battarelli Aristide fu Luigi, barbiere, di Ferrara; Coltra Giovanni di Giuseppe, d'anni 24, birocciaio, di Borgo S. Luca; Stangherlini Pietro fu Giovanni, facchino, di Borgo San Luca; Previati Gaetano, d'anni 25, facchino, di Ferrara; Cerini Giulio, d'anni 46, fornaio, di Ferrara — accusati i primi cinque: Di furto qualificato pel tempo, mezzo e valore, per avere in una o più notti, degli ultimi di Febbraio e primi di Marzo 1880, in Ferrara, dopo essersi introdotti con falsa chiave e con rottura di muri dalla parte esterna nel magazzino Ditta Pirani-Ancona, facendo parte di casa abitata, e rubato 25 quintali di grano Polesine alla detta Ditta e 7 sacchi vuoti di tela, il tutto per un valore di L. 1235. 50;

Il Cerini Giulio: Di ricettazione dolosa senza precedente trattato ed intelligenza cogli autori del furto, per avere, con scienza della provenienza furtiva, comperato parte del grano rubato.

Disgrazia. — Certo S. C. alle 9 d'ieri sera, nella casa di un affittaletti in Via S. Romano, nel ritirarsi nella sua stanza da letto non si accorse, essendo senza lume ed avvinazzato, che andava incontro una finestra a livello del pavimento coperta da cristalli, che dà luce ad una stanza sottoposta. — Montatovi sopra, precipitò al di sotto, riportando lesioni non semplici per effetto della caduta e dei rottami di vetro, che lo ferirono.

Cose Drammatiche. — La compagnia Schiavoni che ha trovato più ospitale cielo nel teatro Lavezzo di Rovigo, darà sabbato prossimo per beneficiata della prima attrice signora Corina Senatori-Codecasa la *Giselda di Rocca d'Alba* del nostro Ghirlanda. Questi, aderendo alle vive preghiere del Capocomico Schiavoni, gentilmente ha acconsdisceso a servirgli da *réclame* presso il pubblico Rodigino e assisterà alla rappresentazione.

Nel dare tale annunzio del quale molti ammiratori del lavoro del Ghirlanda e gli amici di lui potranno giovarsi, esprimiamo la viva fiducia che il legittimo favore che tale produzione ha presso noi incontrato, verrà solennemente cresimato dal colto e gentile pubblico della vicina città.

Dal Diario della Questura. — Sequestro di sei sacchi di fieno eseguito ieri dalle Guardia di P. S. presso P. A. essendo di furtiva provenienza.

— Arresto eseguito ieri di P. P. sorpreso dai Reali Carabinieri a questuare.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera non aveva luogo la preannunciata rappresentazione del *Pirata* atteso l'imperversare del tempo veramente infernale. Sono cominciate le prove del solito *Trovatore* del quale al più presto avremo la prima rappresentazione.

Pare impossibile! — L'annuncio del *Trovatore*, del patrio *Trovatore*, che in altra condizione di cose avrebbe avuto un successo di schietta ilarità, può venire accolto stavolta come la buona novella tanto è il cumulo dell'indifferenza e dell'antipatia suscitato dal malaugurato *Pirata* che si dà attualmente.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Giugno 1881

NASCITE Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI Gatti Clotilde fu Giuseppe, d'anni 34, villica, coniugata Martinelli Luigi fu Pietro, d'anni 81, sartore, vedovo.

Minori agli anni uno N. 1.

7 Giugno

NASCITE — Maschi 1 Femmine 5 - Tot. 6.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Buzzoni Antonio fu Domenico, di anni 74, villico, celibe — Franco 2º Giuseppe di Michele, d'anni 23, soldato, celibe Trezzani Ambrogio di Angelo, di anni 22, soldato, celibe — Maragni Luigi fu Pietro, d'anni 5?, oste, coniugato — Ravenna Clara di Isacco, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Giugno

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 11º, 1 C
Alt. med. mm 747 52	» mass.ª 19, 0 »
Al liv. del mare 749,54	» media 14, 7 »
Umidità media: 70º, 0	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 5. 27.

9 Giugno - Temp. minima 9º 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Giugno ore 12 min. 2 sec. 20.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8 — *Londra* 8 — Lo *Standard* ha da Berlino che una mina caricata di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia della stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo Tutti gli impiegati furono arrestati.

Cork 8 — In seguito alla voce dell' arresto del curato Murphy una seria sommossa scoppiò a Schull. Gl' insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti di polizia.

Fu proclamato lo stato d' assedio nella King's-County e vi furono spedite le truppe.

Vienna 8 — L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania sono partiti per Praga.

Bukarest 8 — La Camera discusse l' interpellanza sulla questione del Danubio. Parlarono molti oratori contro la nomina della commissione mista invitando il governo a difendere gli interessi della Romania, conformandosi strettamente alle stipulazioni dei trattati esistenti.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo, è approvato con 39 voti contro 25, e 5 astensioni.

Roma 8 — Il *Diritto* parlando del dispaccio da Tunisi secondo il quale il governo tunisino avrebbe definitivamente respinto le domande dell' Italia e sanzionato lo stabilimento di una stazione ferroviaria ad Hammanliffe dice che la notizia non è esatta. Per quanto a noi consta, la questione non è peranco risoluta, e sono ancora in corso trattative amichevoli.

Berlino 8. - Il principe Milano è arrivato e fece una lunga visita all' imperatore. Grande pranzo a Corte in onore del principe.

La *Gazzetta del Nord* approva completamente le dichiarazioni del *Monitore* riguardo alla Bulgaria. Dice che le dichiarazioni riproducono fedelmente l' opinione degli altri imperi. Dimostrano inoltre l'accordo che dopo il congresso di Berlino, fu di così grande importanza per lo scioglimento pacifico di tutte le questioni orientali.

Amburgo 8. — La Camera di commercio raccomanda a Borghesi (?) di accettare la convenzione per l' annessione delle dogane.

Roma 8 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione della legge elettorale.

Coppino, nuovo relatore, annunzia che oggi stesso la commissione si è costituita e per ciò soggiunge che non potrebbe immediatamente entrare nel merito delle varie questioni. Esprime per altro il suo avviso sugli ordini del giorno presentati, osservando che 28 fra questi non pongono impedimento alla chiusura della discussione generale.

La commissione accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice di Pierantoni, ma lo prega unirsi ad uno ch'essa presenta per che non s'intende pregiudicare i principii dei proponenti, e così concepito:

« La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno trovano loro fede negli articoli, passa alla discussione di questi. »

Dichiara infine che la commissione non accetta l'ordine del giorno Barazzuoli che voleva rimandare la legge alla commissione per riformarla secondo i principii di lui, perchè anche essi possono essere svolti negli articoli.

Il presidente del Consiglio rammenta che il suo predecessore accettò in nome del ministero l'ordine del giorno Pierantoni, ma siccome questo nella sostanza non differisce dall' altro proposto ora dalla commissione dichiara accettare quello della commissione perchè soddisfa le esigenze lasciando integrale questioni. Raccomanda poi alla Camera di riguadagnare il tempo perduto e di non separarsi prima di aver votato questa legge.

Pierantoni ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello della commissione, il quale è approvato alla unanimità.

Dovendosi ora discutere gli articoli della legge, il presidente avverte che i primi tre riguardano l' elettorato e che per economia di tempo i deputati iscritti sull'uno o sull'altro di essi potranno parlare senza distinzione di articoli di tale questione. Approvasi questo sistema di discussione, ma risultando poi che alcuni degli iscritti rinunziano a parlare riservandosi di presentare emendamenti ed altri non sono presenti, osservando Correnti, il presidente e Minghetti membro della commissione ch' essa non è in grado oggi subito di esprimere la sua opinione sul contenuto di questi tre articoli, nè degli altri, deliberasi di rimandare a domani il seguito della discussione sulla legge elettorale.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per la derivazione di acque pubbliche e le modificazioni all'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche secondo le proposte della commissione che il ministero accetta.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.